

**RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO**

A proposito di primule

BARDONECCHIA – Anche domenica scorsa le trecento piantine di primule, proposte ai fedeli, come ogni anno, sono state benevolmente accolte, in cambio di una offerta destinata per le necessità del “Centro Famiglia Valsusino – Centro di aiuto alla vita”, con sede a Bussoleno. La 35° Giornata di sensibilizzazione nei confronti del valore della vita e di raccolta di aiuti economici per il funzionamento delle attività del Centro Diocesano non ha registrato alcun cedimento o indebolimento, nonostante una iniziativa analoga e parallela, promossa da altra struttura, avente come luogo ideale di appoggio non le chiese bensì la pubblica strada, lasciando presso l’opinione pubblica, probabilmente ed erroneamente, trasparire, non tanto, in primo luogo, il messaggio di promozione della vita – com’è invece, sicuramente negli intenti della Struttura alla quale mi riferisco – quanto, piuttosto, quello economico che, negli obiettivi è, per tutti noi, certamente secondario. Spiace ed è motivo di intima sofferenza questa divisione nel “trainare il carretto” in due diverse direzioni, pur avendo come fine lo stesso obiettivo. Tanto più, ciò è motivo di dispiacere perché avviene in casa nostra, all’interno, cioè, della vita della chiesa che proclama, ogni domenica, di essere “una, santa...”. La chiesa diocesana è “una” attorno al suo Vescovo che è centro di unità. “I Vescovi reggono le chiese particolari a loro affidate come vicari e delegati di Cristo (...). I fedeli devono aderire al Vescovo come la chiesa a Gesù Cristo e come Gesù Cristo al Padre, affinché tutte le cose siano d’accordo nella unità e crescano per la gloria di Dio”. (Lume Gentium, 27). Pertranto, anche le istituzioni cattoliche sono tali, cioè diocesane, nella misura in cui sono edificate attorno alla figura del Vescovo. Per il Centro Famiglia Valsusino con sede a Bussoleno siamo certi della sua diocesanità, perché tale è la sua storia fin dall’inizio. Voluto dal vescovo mons. G. Garneri e ideato dalla compianta Livia Pettigiani. Anche la nostra parrocchia, fin da quei primi momenti, ha aderito ai suoi fini creando, al suo interno, un gruppo di volontarie che, all’occorrenza, sono state e sono a disposizione, per offrire il loro contributo di azione. Sarebbe illogico, ora, tradire e ripudiare la nostra storia. Per altre iniziative analoghe, sorte recentemente sul territorio, pur buone nei loro propositi e nei loro obiettivi, non siamo certi di riscontrare la caratteristica di “diocesanità”. Credo che, senza sollevare alcuna polemica, sia utile tenere in buon conto le parole di Gesù: “Padre santo custodiscili... perché siano una cosa sola”. (Gv. 17,11); ed anche: “Se una casa è divisa in se stessa questa non può reggersi”. (Mt. 3,24). Il Demonio è fatto per dividere: non diamogliela vinta. Ciò detto, per dovere di verità nella carità, torno al mio posto, nell’anonimato, dove mi trovo di più a mio agio, senza più avere intenzione, per l’avvenire, di tornare sull’argomento.

DON FRANCO TONDA, PARROCO DI BARDONECCHIA

(A TITOLO PERSONALE E A NOME DEL GRUPPO PARROCCHIALE PER L’ACCOGLIENZA DELLA VITA)